

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

È fatta un'assicurazione dalle coste d'Italia per Gallipoli e Costantinopoli sopra facoltà del brigantino il *Vittorioso* cap. F. Meschini, coll'obbligo all'assicuratore di correre i rischi per due mesi di stalla. Giunto il naviglio a Gallipoli, e presa pratica, rimase più giorni in porto. Quindi noleggiato per rimorchio un vapore, si fe' condurre a Costantinopoli, ove dopo dieci giorni, apertasi una via d'acqua, andò perduto con gran parte del carico.

Abbandono dell'assicurato; opposizione dell'assicuratore. *Quid in diritto?*

A noi pare giusta la opposizione. Andiamo ai principj. Tranne quelli che impone la legge, non vi è obbligo senza consenso, non vi è consenso se la cosa è ignorata.

Nel codice di commercio all'articolo 342 è scritto « Qualunque reticenza, qualunque falsa dichiarazione per parte dell'assicurato, qualunque differenza tra il contratto di assicurazione, e la polizza di carico, che diminuissero la idea del rischio, e ne cangiassero il soggetto, rendono nulla l'assicurazione. L'assicurazione è nulla anche nel caso in cui la reticenza, la falsa dichiarazione, o la differenza non avessero influito sul danno o sulla perdita dell'oggetto assicurato ».

Questa disposizione non era nella Ordinanza di Francia 1681, ma il suo illustre comentatore Valin già dicea sull'articolo 7. titolo *Delle Assicurazioni* « Al contrario importa all'assicuratore il sapere se il vascello sia armato o no, se deve far viaggio solo od accompagnato . . . Tutto ciò debbe dichiararsi dall'assicurato nella polizza, e la sua dichiarazione debbe esser conforme alla verità, sotto pena di nullità dell'assicurazione a seconda delle circostanze » Emerigon *Tratt. delle Assicur.* cap. 3. sez. 3. « Se prima della partenza della nave, o durante il corso dei rischi, l'assicuratore mandasse la rescissione dell'assicurazione sul motivo che gli è stata dissimulata qualche circostanza

essenziale, non potrebbe farsi a meno di far diritto alla sua domanda . . . Se il naviglio perisse, e gli assicuratori provano che gli è stata dissimulata qualche circostanza essenziale, il contratto deve esser cassato ».

Quindi l'oratore del governo, Corvetto, nella redazione del codice di commercio, così diceva al Corpo legislativo di Francia « L'assicuratore ha il diritto di conoscere tutta la estensione del rischio che si vuol fare andare a suo carico. Dissimulargli qualche circostanza che potesse cangiare il soggetto di questo rischio, o che ne diminuissse la opinione, sarebbe un esporlo a dei pericoli ai quali forse non voleva assoggettarsi, e che non avrebbe preso a suo carico se non se a condizioni diverse; sarebbe insomma un ingannarlo. Da quell'istante il consenso reciproco che solo può animare un contratto, verrebbe a mancare. Il consenso dell'assicurato cadrebbe sopra un oggetto, e quello dell'assicuratore sopra un altro: le due volontà camminando in un senso divergente, non s'incontrerebbero mai, e non v'è che la riunione di queste volontà che possa costituire il contratto . . . » *Motivi del Cod. di Comm. Disc. 8. Sett. 1807.* Così l'articolo 348 recitato di sopra fu sanzionato.

Queste osservazioni ci riconducono al nostro principio. La reticenza, la falsa dichiarazione, la differenza tra i rischi annunciati e i rischi reali pongono l'assicuratore nello stato d'ignoranza a riguardo di questi ultimi: così non può portarvi il consenso; così il contratto per lui non esiste.

Ora applichiamo la massima al caso. Secondo la polizza di assicurazione è stata assicurata una somma sopra merci caricate a bordo del *Vittorioso* cap. Meschini dai porti d'Italia a Gallipoli e Costantinopoli. Adunque il rischio è determinato, ed è quello che il *Vittorioso* poteva incontrare di per se stesso: l'assicuratore misurandone la estensione, lo aveva fatto suo. Ma in viaggio il rischio mutò natura: da Gallipoli a Costantinopoli non navigò più il bastimento, governato dal suo capitano; venne rimorchiato dalla

forza del vapore che ne regolava i movimenti, ed il corso. Ebbene questo fatto, dall'assicuratore non acconsentito e ignorato, basta a colpire di nullità il contratto di assicurazione.

Ma il rimorchio diminuiva la entità del rischio assunto; faceva più sicura la navigazione, e più facile il cammino: la condizione dell'assicuratore diveniva con questo migliore. Almeno il rimorchio niente influiva sul sinistro avvenuto nel porto.

Tutto ciò è falso o inconcludente. Chi abbia pratica può dirne come una spinta di violenza, la forza del vapore, possa giovare al corpo di un naviglio rimorchiato. Potrebbe credersi con tutta ragione che abbia il rimorchio data causa alla via d'acqua scoperta più tardi. Che importa poi il verificarlo? La ignoranza del rischio in questione esclude il consenso, e annulla il contratto: è adunque indifferente che l'oggetto assicurato sia perito o giunto in salvo. « Non avendo esistito il contratto, prosiegue a dire Corvetto, alcuna conseguenza, alcun effetto non » ha potuto risultare dal medesimo. Per conseguenza egli è indifferente riguardo all'assicuratore, che la nave perisca o non perisca, o che perisca per un accidente sopra il quale la reticenza o la falsa dichiarazione non avrebbe influito: l'assicuratore sarebbe sempre autorizzato a rispondere ch'egli ha assicurato un tal rischio, e che questo rischio non ha esistito » *Loc. cit.*

ROMA 2 AGOSTO 1854

Sebbene in questa Capitale si goda da' suoi abitanti ottima salute, nondimeno nello Spedale di S. Spirito in Sassia si sono manifestati da undici giorni alcuni casi dichiarati dai Medici di Cholera Asiatico. La Congregazione speciale di sanità si è premurosamente adoperata per apprestarvi le necessarie provvidenze, sia per la cura degl'infermi, sia per impedire la propagazione del morbo nella Città, la quale, ad onta de' calori della presente stagione, non offre finora ne' singoli Rioni motivo veruno di sinistre apprensioni.

GRANDE PRESTITO NAZIONALE AUSTRIACO

Il grandioso prestito volontario ora aperto in Austria si qualifica nel vero suo significato qual misura nazionale, essendochè tutti gli abitanti possidenti del vasto Impero sono chiamati a parteciparvi secondo le proprie forze, onde portarlo a buon fine, e conseguire il duplice immediato scopo, a cui quest'impedimento nazionale deve servire di mezzo; cioè, in primo luogo e principalmente la ripristinazione del valore normale metallico della nostra valuta, la quale tuttora circola con corso forzoso e con valore deteriorato, ed in secondo luogo il provvedimento dei mezzi occorrenti all'erario pubblico per sopperire alle esorbitanti straordinarie spese dello Stato durante il periodo di tempo in cui va a compirsi il prestito coll'introito degl'incassi rateali. Tutti sono chiamati alla partecipazione ed alla cooperazione in questa grande misura finanziaria, perchè tutti ne ritraggono un vantaggio duraturo, tanto individualmente, quanto per riverbero del giovamento che ne dovrà risentire la prosperità generale: egli è perciò che sotto questo doppio aspetto, il grande prestito in corso può giustamente qualificarsi qual misura nazionale.

Per realizzare il riordinamento della circolazione del danaro in Austria nel pieno suo valore metallico, fa d'uopo indispensabilmente che lo Stato rifoada alla Banca tutto l'importo del suo debito dipendente dalle sovvenzioni avute e dal ritiro della carta monetata che la Banca va operando per conto dello Stato, tranne soltanto una somma di circa 80 milioni, di cui la Banca può rimanere in esborso verso lo Stato, potendo coprire tale somma col proprio fondo capitale; ciò non pregiudicherà per nulla la solvibilità della Banca, quando la stessa sarà sul punto di ri-

prendere i suoi pagamenti in moneta metallica. La somma che lo Stato andrà debitore alla Banca dopo compito il ritiro della sua carta monetata, ascenderà all'importo di circa 270 milioni, dei quali come già detto 80 milioni potranno rimanere a credito della Banca, mentre gli altri 190 milioni, lo Stato dovrà immancabilmente restituire alla Banca, onde questa possa venir alla condizione di riprendere lo scambio delle sue note in valuta metallica.

Il grande prestito nazionale dovrà fornire in primo luogo e principalmente i mezzi per supplire ai pagamenti dello Stato alla Banca, cioè dal ricavo degl'incassi rateali l'amministrazione pubblica passerà alla Banca successivamente e nel termine più breve possibile il già detto importo di 190 milioni di fiorini, cioèchè potrà in ogni caso effettuarsi se non prima, entro il termine che verrà fissato per realizzare gl'introiti del prestito. Il rimanente del ricavo del prestito nazionale servirebbe a coprire il deficit dell'erario pubblico nell'attuale frangente di spese straordinarie, per mettere lo Stato nella posizione di poter far fronte a tutte le eventualità della presente complicazione politica, nella quale l'Austria deve necessariamente far valere la sua influenza a garanzia ed in appoggio dei propri interessi e dei diritti internazionali, nella vista d'una sollecita e durevole ripristinazione della pace d'Europa. Il prestito nazionale deve provvedere anche i mezzi per supplire all'eccedenza delle spese dello Stato durante il periodo necessario alla realizzazione del prestito, onde togliere il bisogno d'altre operazioni finanziarie che fatte nel tempo stesso in cui trovasi in corso d'esecuzione l'attuale prestito, non farebbero che contrariare e paralizzare il buon andamento di questo, con grave danno del credito pubblico.

L'eccedenza delle spese pubbliche non viene motivata soltanto dai necessari armamenti in corso, e dai provvedimenti indispensabili per garantire la sicurezza e l'onore del paese, ma ben anche perchè conviene l'amministrazione pubblica provvegga a tutti quei bisogni, che si reclamano dall'interesse della prosperità nazionale, onde lo sviluppo della medesima proceda innanzi a beneficio generale, di pari passo colle altre nazioni europee, che nel progresso materiale ed intellettuale si trovano occupare il primo rango. Fa d'uopo compire definitivamente l'organizzazione dell'amministrazione pubblica in tutti i paesi del vasto dominio dell'Austria; conviene sempre più ampliare e perfezionare le istituzioni che tendono a promuovere e favorire lo sviluppo intellettuale delle popolazioni, a generalizzare le cognizioni utili e d'immediata applicazione nelle industrie ed arti, al commercio ed alla navigazione, ed in generale ai moltissimi rami dell'operosità nazionale; fa d'uopo che l'amministrazione dello Stato faccia delle ingenti spese per estendere e completare la grande rete di strade ferrate su tutta la vasta estensione del territorio austriaco, aprendo facili e sollecite vie di comunicazione con tutti i paesi esteri limitrofi, e particolarmente poi al suo porto principale dell'Adriatico; fa d'uopo che lo Stato utilizzi le moltissime vie fluviali, rendendole praticabili al trasporto dei prodotti e delle merci che per ogni direzione transitano sulla vasta estensione della Monarchia, che renda navigabili i fiumi, che ne corregga il corso, che costruisca canali, e che finalmente faccia quanto è possibile per vieppù agevolare il trasporto dei generi di commercio da un luogo all'altro del proprio territorio, per dare impulso alla produzione col favorire il consumo e l'esportazione all'estero; conviene che l'amministrazione dello Stato agevoli e solleciti con ogni mezzo che la scienza mette a disposizione della pratica, la comunicazione e la trasmissione delle idee, nell'istituzione della posta, dei telegrafi e della stampa, tanto a vantaggio dello sviluppo intellettuale dei popoli, quanto a profitto dell'utile commerciale ed industriale; fa d'uopo finalmente che provvegga alle innumerevoli esigenze d'uno Stato grande, potente, in corso del miglior suo sviluppo materiale e di civilizzazione, onde metterlo e mantenerlo nella posizione che gli si compete nel consorzio della grande famiglia delle nazioni civilizzate.

Ma per tutto questo si richiedono delle grandi spese, che aggraverebbero di troppo la generazione presente, se dalle imposte si volessero ritrarre tutti i mezzi per sopperire a queste spese; fa d'uopo ricorrere perciò al pre-

stato per ripartire il peso anche ai nostri posteri, essendochè se pur in breve, però sempre in qualche tempo appena, si godranno i benefizi delle immense spese che ora devonsi fare, e ciò nella maggior prosperità del paese, e con un introito sufficiente per l'erario pubblico, onde mettere in accordo le spese coi suoi introiti. Fino che a tale punto possiamo giungere, bisogna necessariamente supplire con dei prestiti, di cui questo in corso e certamente uno dei più importanti e più benefici nelle conseguenze che dovrà apportare, per cui si merita tutta la maggior considerazione d'ogni patriotta austriaco.

(Dall'Osservatore Triestino)

MALATTIA DELLE UVE

METODO CERTO

*per prevenire i danni del bianco dei grappoli
sperimentato e proposto dal Cavalier*

VITTORE B. A. TREVISAN

*La guérison de la maladie de la vigne
sera désormais une vérité.*

Si sa che la maturazione dell'uva principia soltanto allorchè la vegetazione della vite s'arresta. Laddove pertanto sia per l'andamento delle stagioni, sia per l'esposizione o la natura del suolo, l'azione combinata della soverchia umidità e di un calore insufficiente prolunghi la vegetazione delle viti, sicchè sia a temersi che le uve non possano avere il tempo necessario per compiere intieramente tutte le fasi della loro maturazione, fa d'uopo procurare con l'arte si sospenda la vegetazione, diminuendo progressivamente l'ascensione della linfa mediante lo sfogliamento. Questa pratica, usata con vantaggio, anche co' metodi attuali di coltura, dovunque le viti siano piantate troppo spesse, o in terreni fecondi, bassi ed umidi, e le uve minaccino d'infacciarsi, agevola la più libera circolazione dell'aria, e dissipando la soverchia umidità intorno alle uve, permette a queste di conservarsi e maturare regolarmente. Però è necessario che sia diretta e posta ad effetto da abili vignajuoli, nè si dimentichi mai che dee farsi grado grado; perchè se venisse eseguita tutta ad un tratto, arresterebbe bruscamente anche lo sviluppo de' grappoli, dei quali è destinata soltanto ad accelerare il momento della maturazione. Le foglie che ricoprono i grappoli devono essere sempre le ultime a togliersi, avendo cura di farlo in una giornata coperta, affinchè gli acini, colpiti all'improvviso dall'ardore del sole, non induriscano anormalmente, il togliimento di queste ultime foglie arresta del tutto la vegetazione, ed esponendo gradatamente i grappoli all'influenza diretta del sole e della rugiada, fa loro acquistare il maggior grado di maturità.

L'unica, la vera, la grande obiezione non istà in ciò, ma bensì nella difficoltà di persuadere i villici ad attuare tutto ad un tratto un nuovo metodo di coltura, vincendo le abitudini inveterate, o, se vuoi, i pregiudizj profondamente radicati. Io non mi son fatta illusione a segno di credere potersi così agevolmente determinare l'applicazione generale di misure che dalla mia convinzione, sono destinate a trionfare del flagello. Però ad altissimo personaggio, che mi richiedeva del come e meglio e più prestamente riuscirvi, rispondeva:

(Sarà Continuato)

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA	— 25	Luglio	— S. Antonio pad. Defonsi per Roma.
—	— d.	—	— S. Giu-eppa pad. Casani id.
—	— d.	—	— Assunta pad. Pieri id.
—	— d.	—	— S. Croce pad. Canova id.
—	— d.	—	— Pittagora pad. Simonetti id.
—	— d.	—	— Marianna pad. Larini id.
—	— d.	—	— Adele pad. Petriani id.
—	— 27	d.	— Volontà di Dio pad. Puccinelli id.
—	— d.	—	— Assunta pad. Casani id.
—	— d.	—	— Volto Santo pad. Vassallo id.
—	— d.	—	— Monte Nero pad. Vassallo id.

GENOVA — 25 *Luglio* — Provvidenza pad. Pedemonte id.
— — d. — — Zelmira pad. Maccioni id.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

25 Luglio
Amnistia pad. Rondanini da Senigallia con merci.
Pacifico pad. Sponza id. id.
26 detto
Generoso pad. Romagnoli id. vuoto.
27 detto
D. Provvidenza pad. Elia id. id.
Caterina cap. Bedetti da Trieste con merci.
29 detto
S. Elmo pad. Succi da Cesenatico con zolfo.
30 detto
Mad. di S. Ciriaco pad. Vecchini da Trieste con merci.

ULTIME PARTENZE

25 Luglio
Virginia pad. Grilli per Senigallia con merci.
26 detto
Malta cap. Brunn per Trieste id.
28 detto
Due Gemelli cap. Bagliani per Segna id.
Invincibile cap. Argirò per Corfù id.
30 detto
D. Providenza pad. Elia per Trieste id.
Pacifico pad. Sponza per Venezia id.
31 detto
Danube cap. Reed per Liverpool id.
Girolamo pad. Mescolini per Senigallia id.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

31 Luglio
PARTENZE — Gravina cap. Calzada per Tarragona con doghe.
Assunta pad. Delfino per Monaco con pozzolana.
1 Agosto
ARRIVI — Zeffiro pad. Caterini da Roma con pozzolana.
Carlotta cap. Casolich da Fiume con legnami.
M. Antonietta (vap.) cap. Caffiero da Marsiglia con merci.
Vesuvio (vap.) cap. Cusmano da Napoli id.
2 detto
ARRIVI — America pad. Quardi da Roma con pozzolana.
Bosforo (vap.) cap. Arnaud da Marsiglia con merci.
PARTENZE — Vigilante cap. Jacono per Tolone con legname.
2 detto
ARRIVI — Appolinare cap. Guazzini da Roma con sale e tab.
S. Filomena pad. Contemo da Casamicciola con vino.
PARTENZE — S. Luigi cap. Giannone per Malaga con carbone.

ROMA - RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Filippo pad. Ferri per Civitavecchia con pozzolana.
S. Raffaele pad. Forcina per Pozzuoli vacante.
America pad. Averardo per Civitav. con pozzolana.
S. Adelaide pad. Jannitti id. id.
Mistico pad. Sposito id. id.

BOLLETTINO COMMERCIALE

CEREALI — *Milano 24 Luglio* — Il nostro raccolto grani è riuscito superiore ad un'annata comune; la qualità è eccellente e spoglia d'ogni grano eterogeneo. I prezzi subirono tale ribasso che da lire 75 siamo scesi a lire 40.

Bologna 24 Luglio — Nelle granaglie avemmo un raccolto sì abbondante che dir si può favoloso. Basti il dire che due spighe sono state consegnate al nostro Gabinetto perchè l'una conta 128 grani, e l'altra pesa once 7. Tutto è diminuito di prezzo.

Parigi 24 Luglio — L'arrivo al mercato di pochi sacchi segala provocò un ribasso di 7 a 8 franchi per ett.
Vienna 22 Luglio — Granaglie. Il frumento ribassò di 5 grossi, e molto le qualità più basse. La segala era più ferma.

Verona 24 Luglio — I prezzi delle granaglie sono con marcata tendenza al ribasso che dee progredire, e per la necessità nei produttori di vendere, e per scemanti bisognj, e pella prospettiva del formentone.

CANAPE — *Ferrara 27 Luglio* — Venne denunciato un contratto di 36 migliaia di Canapa a 60 napoleoni di argento il mille.

UVE — Bologna 24 Luglio — Il prossimo raccolto delle uve promette assai.

Patrasso 19 Luglio — Le viti di alcune campagne che si trovavano in buono stato continuano a mantenersi bene. Nei contorni di Vostizza succede lo stesso in alcuni siti, e in altri il frutto è perduto affatto.

Roveredo 26 Luglio — In quanto all' uve è partita perduta anche in quest'anno: nei giorni passati si avevano migliori speranze, e nel distretto di Riva al Garda, ove il fatal morbo esiste da quattro anni, i vigneti trovansi in uno stato deplorabilissimo.

SPIRITI — Venezia 26 Luglio — Abbiamo molto movimento e qui, e a Trieste sui Spiriti in seguito dell'incessante buona opinione sull'articolo. Le qualità belle si pagano a prezzi elevatissimi. Crediamo a progressivo favore, venendo sempre in aumento anche le piazze di Francia, e del Nord.

SETE — Ferrara 27 Luglio — Chi ha superato ogni altro nell'allevamento de' bachi in quest'anno fu la signora Marietta Ferriani, assistita dalle di lei sorelle. La semente posta in incubazione fu di un'oncia e mezza; ne ebber da allevare un'oncia netta dai gusci Ritene la medesima Signora che la semente fosse più pesante dello scorso anno. L'allevamento durò nella sua bigattiera 34 giorni, e il consumo della foglia si verificò in 16 libbre per ogni libra di bozzoli. Ricavò un prodotto di 270 libbre di bozzoli, dei quali 124 formavano il peso di una libra — quelli scelti da semente davano libra con 110 — ne vendè al Pavaglione lib. 247. 6

Tenute per sementa » 11. —
Doppioni, faloppe, macchiati, e mezza gal-
letta » 11. 6

Totale lib. 270. —

La sullodata ne dice che ha allevato un'oncia netta dai gusci. Or sappiamo che il peso dei gusci vuoti è circa un quinto del peso totale delle uova. Per il che un'oncia netta dai gusci corrisponde a once 1, 2. di uova; quindi in ragione di un'oncia di uova coi gusci (come suolsi pesare e prendere per unità di misura) si ottennero libbre 225.

Roveredo 29 Luglio — La fiera di S. M. Maddalena in Turbole ebbe pel commercio serico affari quasi nulli. I pochi mazzetti che trovarono compratori vennero pagati dai F. 7. 20 a 7. 40 ab. la lib. di Vienna, in pezzi da fr. 5 a F. 2. 30; le partite dalle lib. 8 alle 12 ottennero al massimo F. 10 ab. nella stessa valuta.

BORSE

Parigi 29 Luglio

Rendita 4 1/2 per 100 cont. . Fr. 98 15 Chiusura . . . Fr. 98 —
3 0/0 contante " 71 15 " 71 25

Vienna 31 Luglio

Obbl. 5 0/0 metal. . F. 83 1/4 | Prest. Lomb. Ven. . . F. 98 —
Londra 3m " 12 07 | Agio dell'argento per cent. 19 1/2

Genova 31 Luglio

Certif. Rothschild 5 0/0 " 83 — | Cambj - Roma 30 g. . . 500 —
Prestito romano " 82 — | Parigi 30 g. " 100 —

Livorno 2 Agosto

Roma 30 g. " 596 — | Parigi 30 g. " 119 7/8
Ancona " " 596 — | Londra " " 29 70

Roma 1 Agosto

	1 Agosto	4 Agosto
Ancona 30 g.	99 55	99 50
Augusta 90 g.	50 50	50 50
Bologna 30 g.	99 60	99 60
Firenze "	16 60	16 63
Genova "	19 90	19 90
Lione 90 g.	19 83	19 86
Livorno 30 g.	16 57	16 63
Londra 90 g.	495 50	496 —
Marsiglia "	19 83	19 86
Milano met. 30 g.	16 —	16 85
Napoli "	90 86	90 —
Parigi 90 g. "	19 83	19 87
Trieste "	40 50	40 10
Venezia met. 30 g.	16 76	16 82
Vienna 90 g.	40 50	40 10
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0		
god. 2. sem. 1854. sc.	86 75	86 50
Certificati della rendita creata per l'estinzione		
della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 tri-		
mestre 1854.	96 25	96 —
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2 sem. 1854		
Azioni di sc. 200.	219 —	217 —
Società romana delle miniere di ferro, inter-		
essi 5 0/0 dal 1 Maggio 1854 e dividendo		
dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100. . .	85 —	85 50
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1854		
azioni di sc. 100.	80 —	80 —
Marittime e fluviali. Società Romana, divi-		
dendo 1854, azioni di sc. 300, per 1/10		
pagato	61 50	61 50
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale		
di Roma, div. 1854, Azioni di sc. 500		
per 1/10 pagato	87 —	86 —

CIVITAVECCHIA — 4 Agosto.
Grano nostrale sc. 11 a 11. 50 rub.
Doghe di Cerro sc. 1. 35.
Carbone in porto baj. 90 a 95.
„ alla spiaggia baj. 75 a 85.

TERRACINA — 4 Agosto
Grano sc. 10. a 10. 50 R.
Favetta sc. 7. 50 R.
Olio d'Oliva B. 38 il boc.
Carbone a Badino B. 50 Somella
Biada sc. 3. 50 la nuova rub. 5. q.
Doghe di Castagno B. 85.

ANCONA — 3 Agosto.
Pasta lavorata 1. q. sc. 2. 40 l. 100.
Fagioli sc. 15. il Rubbio.
Grano nuovo sc. 8. 50 id.
id. sopramonte sc. 8. 20.
id. softomonte sc. 8.

RAVENNA — 4 Agosto.
Grano sc. 5. 50 il sacco di l. 410 R.
Fomentone sc. 6 il Sacco.
Spitto da 34 gr. sc. 17. lib. 100.
Riso cima sc. 3. 20. id.
» corpo con cima sc. 2. 85 id.

FERRARA — 1 Agosto
Grano novo sc. 17 a 19. 50 moggio di L. 1460 r.
Granone sc. 21 id.
Riso 2. q. sc. 2. 80 a 3 L. 100. F.
Id. Fiorettoe 1.ª sorte sc. 3. 20.
Avena sc. 7. 75 il moggio.
Fagioli bianchi sc. 33.
Olio d'oliva fine sc. 12 L. 100 F.
» naz. and. sc. 8. 60 a 8. 75 id.
Favino sc. 26 a 28 M.
Canapa sc. 5. 30 a 5. 60 lib. 100.
Vino nero sc. 3. 60 mastello.

ROMA 4 Agosto — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE
Bovi romani B. 55 a 60 le L. 10.
» Perugini B. 56 a 65 id.
Vacche perugine B. 50 a 60 id.
» Romane B. 55 a 58.

CEREALI
Biada nuova 2. q. sc. 4. 80 R. 5 Q. rasc.
» 1 q. sc. 5. 10 id.

Farinella di granone sc. 2. 50. L. 100.
Ceci sc. 12. 96 rub. l. 720.
Favine sc. 8.
Lenticchia sc. 12. 24 a 14. 40.
Fagioli sc. 11. 40 a 15. 84.
Grano ten. nost. n. 1. q. sc. 12. a 12. 65 R.
» Id. 2. q. sc. 11. 20 a 11. 60.
» Id. vecchio 1. q. sc. 13. 50 a 14. id.
» 2. q. sc. 13.
» Marianopoli sc. 12. 80.
» Mischiglie estere sc. 13.
» Polonia sc. 10.
» di Fuligno sc. 13. 25.
» teverina nuova 1 q. sc. 12. 20.
» Id. vecchia 1. q. sc. 13.
» di montagna sc. 11. 20.
Riso 1. q. sc. 3. 89 a 4 le 100 L. G.
» 2. q. sc. 3. 40 a 3. 50 id.
» 3. q. sc. 3. 35 id.
Orzo sc. 8.
Farro sc. 2. 50 a 2. 70.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 15. a 16 le L. 100.
» Avana e Guajra sc. 13. 10 id.
» Porto Ricco 1. q. sc. 1.5 id.
» Java fino bleù sc. 15 id.
» » Mezzano sc. 13. 50 id.
» S. Domingo sc. 12. 20 id.
Cacao maragnone sc. 7. 10 id.
Pepe forte sc. 9. id.
Zucchero Avana bianco sc. 7. 50 id.
» biondo in sacchi sc. 7. 20 id.
» detto ord. sc. 7.
» in fecci sc. 7. 30 id.
» di Francia 1. q. sc. 7. 40 id.
» Olanda dop. raff. sc. 8 id.
» 3. qual. sc. 7. 25 id.
» 2. q. sc. 7. 35 id.
» 1 q. sc. 7. 60 id.
» Santos biondo sc. 6. 30 id.
» Mascabadi sc. 5. 95 id.
» Vergeois chiaro biondo sc. 6. 10 id.
» » scuro sc. 5. 80.

GENERI DIVERSI

Lana filittinese sc. 17. lib. 100.

» Agnellina nostrale sc. 15 id.
» Bastarda Spagnola sc. 20. 20 id.
» Sopra vissana sc. 20 a 20. 25.
» Moretta sc. 13. 75 id.
» Maggiol. bianca sc. 13. 25.
» di pelli secche sc. 12. 60 a 12. 70.
» Matricina Ascolana sc. 16. 50 a 17
Fieno nuovo in dettaglio sc. 1. 10 a 1. 20 soma.
» in partita sc. 9. Bar.
Formaggio Sbrinzo sc. 16 lib. 100.
Indaco Bengala sc. 1. 10 lib.
Seta romana sc. 2. 80 a 2. 90.
» di campagna sc. 2. 40 a 2. 50.

METALLI

Bande stagnate sc. 29. terzino
Stagno in verghe sc. 24. lib. 100.
Acciajo in casse sc. 4. 30.
Piombo in pani sc. 4. 25.

OLII E GRASSI

Olio fino B. 39 a 40 il boc.
» comune mercant. B. 37 a 38 id.
» lino sc. 8. lib. 100.
Grasso sc. 5. 60 id.
Degras sc. 11 lib. 100.
Sevo colato sc. 7. 70 lib. 100.

PELLAMI

Suola salata sc. 16 lib. 100
» macel. in vall. sc. 16 a 17 id.

SALUMI

Baccalà Caspè sc. 3. 20 a 4. 20.
» Francia sc. 3. 80.

VINI E SPIRITI

Vino delle Marche sc. 80 a 96 la B. daz.
» della Provincia di Campagna sc. 79.
» di Spagna sc. 75 a 95 la pipa.
Spirito di vino Spagna sc. 56 la soma.
Rum sc. 29. 50 bar.

Agio sulla moneta d'argento sc. 5. —
» sui Scudi interi nuovi . » 5. 60
» » pezzi da 5. franchi » 7. 75